



**Linee generali per l'indirizzo dell'azione
amministrativa del Presidente
per l'anno 2021**

Roma, 27 gennaio 2021



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936;

VISTO l'art. 70 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Regolamento per la gestione finanziaria del CNEL approvato dall'Assemblea del 14 luglio 1999, emanato con dPR 17 agosto 1999, n. 440, ed in particolare l'art. 17, comma 1;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL, (Gazzetta Ufficiale n.188 del 12-8-2019 e G.U. n.30 del 6-2-2020);

Visto l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa;

VISTO l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per il CNEL, al suo Presidente;

VISTI gli articoli 16 e 70, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

VISTA la delibera dell'Assemblea del 18 dicembre 2018 di approvazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL per l'anno 2021;

TENUTO CONTO che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL per l'anno 2020 individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, della Direzione generale, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera a) del citato Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL;

VISTO in particolare l'art. 12 del richiamato Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL;

VISTA la nota di aggiornamento al Programma di attività del CNEL per il biennio 2019-2020 approvato nell'Assemblea del 18 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti che, con il richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale “ non sono inseriti nell’apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate”.

VISTA la deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/ssrrco/qmig, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l’esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza che, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere “una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l’obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento”.

RITENUTO di delegare al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi per l’attuazione del programma di attività del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro per il biennio 2019-2020,

ADOTTA

Le unite linee generali per l’indirizzo dell’azione amministrativa del CNEL nell’anno 2021 e

DELEGA

il Segretario generale alla definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alla direzione generale del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro.

Prof. Tiziano Treu



1. *Premessa*

Il presente atto di indirizzo avvia il ciclo generale della programmazione riferita al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) in recepimento dei fondamentali principi, non solo giuridici, che presiedono alla efficienza di ogni organizzazione pubblica o privata.

Nel definire le strategie e le priorità, da cui deriva la individuazione di obiettivi generali e da questi la successiva assegnazione di obiettivi specifici con l'indicazione delle attività, dei livelli attesi di *performance* ed in generale dei risultati dell'azione del CNEL, nella scorsa edizione del presente atto è stato richiamato in premessa il posizionamento organico dell'istituzione CNEL nel quadro dell'Ordinamento generale. Le considerazioni svolte sono alla base del peculiare percorso programmatico adottato dall'Organo e debbono pertanto intendersi qui integralmente riportate¹.

Nell'apertura del ciclo di programmazione riferito all'anno 2021 deve inevitabilmente prendersi atto dei fattori di discontinuità che lo svolgimento della pandemia da Covid-19 ha introdotto nell'ordinario svolgimento delle attività del CNEL sia dal punto di vista degli oggetti e dei contenuti e sia dal punto di vista delle modalità operative, entrambi decisamente influenti sulla performance funzionale ed organizzativa, peraltro, non necessariamente in senso riduttivo o negativo.

Quanto al primo aspetto va riportato che l'attività del Cnel ha registrato un repentino ri-orientamento, già dai primi mesi dell'anno in corso, delle proprie attività e dei relativi obiettivi che erano stati programmati per il biennio 2019-2020. Ciò è avvenuto innanzitutto grazie ad una forte reattività della Consiliatura che all'interno degli organi di governance ed istruttori ha sollecitato la trattazione di temi strettamente correlati agli scenari di impatto della pandemia sui singoli settori produttivi e sulla società italiana in generale.

Alla spinta interna ha fatto presto riscontro un deciso potenziamento della domanda di ausilio istituzionale da parte del Parlamento che ha coinvolto il CNEL non solo nelle usuali occasioni afferenti alla sessione parlamentare di bilancio, ma anche a tutti gli atti, non solo legislativi, via via adottati dal Governo ivi compresa la sessione di semplificazione amministrativa.

A questo deciso mutamento nella relazione di ausiliarità che lega il Cnel agli altri organi costituzionali decisori delle politiche nazionali, l'Organo ha

¹ Determinazione presidenziale 16 luglio 2020, n. 1205.

fornito una risposta articolata in molteplici iniziative tra cui vanno espressamente richiamate, per la rilevanza che rivestono nel re-indirizzamento delle ordinarie funzioni e nell'organizzazione complessiva, la raccolta di opinioni da parte di numerose ed eminenti personalità della cultura economica, politica e sociale del Paese connotata da indipendenza di giudizio, in un volume dal titolo "Il mondo che verrà" che ha avuto larga eco nel dibattito sul tema dell'impatto pandemico nella società italiana.

Parallelamente è emersa la necessità di strutturare e finalizzare la propria attività alla valutazione della resilienza dei principali settori produttivi la cui rappresentanza organizzata è presente al Cnel, con il varo di un progetto, denominato "Stress test" riferito ai dieci principali macro-settori sociali e produttivi, con l'apporto delle Associazioni e di esperti esterni di chiara fama ed indiscutibile competenza.

Quest'ultima iniziativa ha di fatto sostituito la programmazione in atto delle attività che sono state ricondotte verso l'analisi delle criticità via via emergenti con l'avanzamento della pandemia. La presa d'atto e la convinta partecipazione di questo mutamento di rotta rende oggi possibile che il progetto in parola sia assunto a base della programmazione dell'attività per il restante lasso di tempo del mandato della Consiliatura attuale.

Quanto ai mutamenti delle modalità operative indotti dalla pandemia, la risposta del Cnel è stata caratterizzata da un rapido riassetto delle procedure di lavoro, delle regole di sicurezza e degli assetti logistici che hanno garantito il mantenimento di alti livelli di performance grazie alla risposta, del personale tutto e della Consiliatura, caratterizzata da maturità e ampia collaborazione.

Ai mutamenti organizzativi prontamente ideati, condivisi ed attuati dal Segretario generale è inevitabile che facciano seguito, non appena l'emergenza lo consentirà, interventi di adeguamento da porre a regime per il 2021 anche sul piano regolamentare e di una più adeguata definizione dell'autonomia dell'Organo.

2. Il processo di "autoriforma" e il consuntivo delle attività del CNEL per l'anno 2020

L'approvazione di un testo unico e coordinato dei regolamenti del CNEL² è frutto di un intenso lavoro di selezione e confronto degli istituti giuridici con

² Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019, G.U. Serie generale 12/8/2019, n. 188.

il rinnovato quadro normativo primario rispetto al quale ha ricostruito un coerente quadro di compatibilità teso a garantire certezza all'azione dei suoi organi.

Alla semplificazione delle procedure esistenti, alla integrazione di nuove procedure per il supporto dell'attività istruttoria, alla abrogazione di norme regolamentari incompatibili con la più recente normativa ed alla ridefinizione del ruolo del Segretario generale maggiormente aderente alle necessità dell'Organo deve far seguito, nel ciclo in apertura, l'adozione di strumenti, che indispensabili alla efficacia dell'azione del Cnel.

In tale prospettiva, nel perimetro dell'autonomia costituzionalmente demandata al CNEL, che implica l'autonomo recepimento dei principi che presiedono all'organizzazione amministrativa dello Stato in ordine all'organizzazione e al funzionamento dei propri uffici amministrativi, la complessiva azione dell'amministrazione necessita di proprie funzioni regolamentari non soggette a procedure autorizzative o di vigilanza da parte dell'esecutivo come già ampiamente attuato da organi in posizione consimile.

A questa auspicabile estensione dell'autonomia dell'Organo all'ambito finanziario e contabile deve necessariamente corrispondere un forte impegno del Cnel a dare conto del proprio operato alla Collettività attraverso una relazione annuale sull'attività svolta da indirizzare alle Camere ed al Governo. Già lo scorso anno, in via sperimentale il Cnel ha prodotto un esercizio di consuntivo dell'attività svolta che ha formato oggetto di una specifica presa d'atto dell'Assemblea cui sono stati presentati gli esiti dell'attività 2018-2019 nel raffronto con la precedente Consiliatura integrati dallo stato di avanzamento nell'attuazione degli obiettivi programmatici ed esibito nell'annuale documentazione inerente al ciclo della performance.

Anche nel corso del 2020, come detto sopra, si è registrata una intensa attività testimoniata da evidenze quantitative che testimoniano una capacità operativa del Cnel divenuta strutturale.

Più che triplicato il numero di documenti di osservazioni e proposte approvati all'unanimità dall'Assemblea (28). Sono state realizzate tre consultazioni pubbliche che hanno riscosso una rilevante partecipazione. Più che raddoppiate le audizioni parlamentari del Cnel su importanti provvedimenti normativi di iniziativa del Governo e del Parlamento e quattro proprie iniziative legislative ai sensi del terzo comma dell'art. 99 della Costituzione. Complessivamente l'Assemblea del Cnel ha approvato nell'anno 2020, 44 atti ufficiali, vale a dire 4 atti in media per ciascun mese lavorativo.

Coerente con tali evidenze è risultato il supporto istruttorio alla emanazione di detti atti con oltre 320 riunioni, incontri e altri adempimenti quali le audizioni di esperti e personalità esterne al Cnel (32), gli interventi di aggiornamento dell'archivio contratti (330). Rilevantissimo, infine l'apporto della struttura amministrativa che molto opportunamente ha intensificato in questo anno, le attività di adeguamento tecnologico dell'edificio ed il recupero e ricollocazione in sede dell'intero patrimonio librario e archivistico del Cnel con procedure ed interventi in corso di ultimazione che realizzano il pieno recupero dei margini di efficienza e funzionalità infrastrutturale.

Specifiche considerazioni vanno indirizzate all'attività di iniziativa legislativa del Cnel che ha registrato nel 2020, anche a causa dell'impegno richiesto sul fronte della produzione normativa del Governo e del Parlamento, la presentazione di un minor numero di iniziative rispetto allo scorso anno.

E' appena il caso di sottolineare l'importanza strategica di questa funzione articolata nel testo dell'art. 99, comma 3, in due distinte attribuzioni. La prima (iniziativa legislativa tout court) incontra il solo limite delle "materie" di pertinenza del Cnel ed ha consentito, tra le altre, la presentazione di una iniziativa di ratifica (assegnata alla competente commissione della Camera dei deputati -A.C. 2666) di una importante convenzione ILO n. 184/2001 in materia di sicurezza del lavoro in agricoltura, ovvero di riforma di alcune norme del Codice civile in materia di contratto di spedizione (A.C. 2425).

La seconda attribuzione conferisce al Cnel di "contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale", cioè di svolgere una attività che, certamente diversa dalla prima per l'esercizio della quale la legge istitutiva fissa precisi iter procedurali di assunzione, non viene esattamente determinata e che può dunque assumere configurazioni diverse.

L'anno 2020 ha registrato numerose applicazioni di questa norma attraverso la formulazione di proposte che, non formalizzate come iniziative legislative, sono state offerte al decisore politico quali possibili soluzioni a problematiche di stretta attualità. Non poche sono le proposte di questo tipo che hanno trovato considerazione nel dibattito parlamentare o nei testi normativi di iniziativa governativa, originariamente formulate in documenti di proposta del Cnel all'esito di indagini quali quelle corrispondenti al progetto stress test, all'analisi dei testi normativi sulla semplificazione, all'analisi dei documenti di programmazione inerenti l'annuale sessione di bilancio dello Stato, fino alle relazioni, rapporti e ricerche condotte dal Cnel.

Questa attività va dunque potenziata e resa più reattiva rispetto alla emersione nel dibattito pubblico di specifiche problematiche cui il Cnel può rendere, con gli strumenti citati, contributi di alta qualificazione.

3. *Nuovo quadro di riferimento*

La pandemia ha colpito con durezza inaudita il sistema Paese e ha posto problemi che devono trovare una rapida soluzione. Il CNEL è un osservatorio privilegiato e, in questa grava crisi per il Paese, non può esimersi dal fare proprie valutazioni a beneficio della collettività. Un'analisi dei nodi critici da sciogliere è fondamentale per costruire proposte mirate alla ripresa del Paese.

Per la prima volta uno *shock* di portata globale si è verificato in un contesto macroeconomico fortemente interconnesso e interdipendente. Trattandosi di una causa esogena che ha colpito in modo simmetrico a livello mondiale, rallentando o azzerando la produzione globale e bloccando scambi e spostamenti, gli analisti prevedono tutti, con opinione condivisa, effetti pesanti, su scala internazionale, su crescita e su occupazione, nell'orizzonte 2020/2021.

È dunque evidente che l'uscita dalla crisi sarà determinata non soltanto dalla capacità di gestire adeguatamente sul piano sociosanitario e amministrativo l'epidemia, quanto dalle politiche macroeconomiche che ogni Stato sceglierà di adottare.

L'intervento dello Stato deve assolutamente evitare che l'emergenza sanitaria determini una contrazione permanente della capacità produttiva e si rifletta nel crollo dell'occupazione e nella una crisi sociale.

Il CNEL, nel quadro delle proprie prerogative costituzionali, è tenuto a rafforzare ulteriormente la fase di confronto con le parti sociali: da un lato, sulla verifica dell'efficacia delle misure a supporto della crisi economica e sociale, dall'altro, sulla costruzione di proposte per il rilancio del Paese.

È necessario costruire un 'progetto Paese' che proietti l'Italia verso il nuovo scenario socio-economico-politico che si sta delineando, che sarà diverso da quello che abbiamo conosciuto fino a prima della pandemia. L'Assemblea del CNEL fornirà al Parlamento e al Governo il sostegno in termini di proposte e idee per la ripresa, ragionando sui nodi critici del Paese, disegnando il modello di sviluppo e ripensando al valore dei servizi pubblici essenziali.

Valga in proposito un richiamo all'esperienza francese che colloca il Comitato economico, sociale e ambientale di Francia (CESE) al centro della fase

di costruzione delle decisioni dell'Alto Commissario alla Programmazione (François Bayrou). La struttura organizzativa servente l'Alto Commissario è collocata presso il Governo e può contare sul supporto degli esperti di France Strategie.

Particolarmente incisivo il mandato governativo che pone al centro l'economia sociale come una delle chiavi di lettura attraverso cui leggere l'intera strategia di rilancio. "Non un settore tra i tanti al quale destinare una frazione delle risorse disponibili, ma un modello economico".

Nell'esercizio della piena autonomia di azione riconosciuta all'alto Commissario questi ha scelto di presentare il proprio piano di azione ai membri del Consiglio economico sociale e ambientale nel settembre scorso illustrando le strategie di approccio ai temi della demografia, ecologia, economia, sovranità, debito pubblico, democrazia, fratture sociali e territoriali, salute e "questioni di identità".

Significativa è stata la esposizione del metodo di lavoro che prevede che ogni nota di emissione dell'Alto Commissariato per la pianificazione verrà regolarmente inviata al CESE la cui Assemblea produrrà una "risposta" entro tre settimane sulla base delle osservazioni e dei temi sollevati dalla società civile organizzata rappresentata al CESE. La risposta sarà fornita da due membri dell'Ufficio di presidenza del CESE, in collaborazione con i gruppi di lavoro competenti e i loro presidenti.

Lo scorso 6 dicembre il CESE ha reso la sua prima "risposta" alla nota "E se il Covid durasse?" dove non mancano notazioni critiche al documento dell'Alto Commissariato sul tema della povertà, della precarietà e della istruzione.

Ciò che preme sottolineare con il riferimento appena esposto è che il ruolo del Cnel, e dei Consigli economici in generale, al di là di ogni peculiare formalizzazione possibile, non può che essere quello di fatto individuato dall'esperienza francese e cioè di un interlocutore indefettibile avuto riguardo alla sua natura rappresentativa della società civile organizzata depositaria, nella forma più immediata disponibile, della misura dei fabbisogni di milioni di cittadini, lavoratori e imprese.

4. Linee generali di indirizzo del Presidente per il 2020

Nel quadro di riferimento delineato il Presidente individua le linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2020 in

conformità ai principi normativi generali valutati secondo le prerogative attribuite al Cnel dalla legge.

Le attività del Consiglio per il 2021, al fine di realizzare il *Programma di attività per il biennio 2021-2022*, verranno prioritariamente orientate secondo la elencazione che segue.

a) Fornire indicazioni al Parlamento e al Governo sui temi economici e sociali, con particolare riferimento agli stress-test sui settori maggiormente colpiti dagli effetti del Covid-19.

In occasione della valutazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza il Cnel ha esposto al Parlamento i risultati del primo ciclo di approfondimento riguardanti i settori del trasporto e della logistica, del turismo, dell'agricoltura, dell'istruzione e della salute, declinati anche in termini di proposte concrete in relazione al piano di impiego delle risorse del Recovery Fund, sia pure con differenti livelli di trattazione. Queste prime elaborazioni potranno costituire la base per un report da realizzare con un adeguato supporto scientifico da parte di qualificati istituti di ricerca, da offrire quale contributo del Cnel agli organi di decisione politica.

Nel contempo, va proseguita l'analisi in atto ed estesa agli altri settori indicati nella determinazione presidenziale 6 maggio 2020, n. 735, con riferimento al sistema bancario, all'infrastruttura digitale, ai sistemi ad alto valore aggiunto, alla filiera industria meccanica e distretti industriali ed alla presenza femminile nel mercato del lavoro.

b) Potenziare l'ambito di indagine di cui alla Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali a cittadini e imprese e della correlata Conferenza.

La Relazione annuale in intestazione costituisce uno dei principali adempimenti periodici del Cnel, introdotto dall'articolo 9 della legge dall'art. 9, legge 4 marzo 2009, n. 15 che ha modificato la legge istitutiva del Cnel n. 936/1986 introducendo l'articolo 10 bis.

L'esperienza fin qui svolta ha dimostrato la presenza di un forte interesse da parte delle stesse amministrazioni a giudicare dall'elevato grado di collaborazione offerta e dalla qualità e accuratezza dei contributi offerti, ciò che induce a reputare appropriato un investimento aggiuntivo su detto fronte.

In verità la ratio delle disposizioni citate va ricercata nel complessivo disegno riformatore della pubblica amministrazione che ha portato al recepimento dei principi di programmazione e valutazione con l'introduzione nell'ordinamento del ciclo della programmazione e della performance. Il

significato ultimo di questa Relazione è dunque quello di rappresentare il punto di chiusura dell'intero ciclo che interessa tutte le pubbliche amministrazioni centrali e locali, opportunamente collocato presso un Organo di rilievo costituzionale in operano esperti di settore e dove sono rappresentati gli interessi dei fruitori dei servizi della PA. La Relazione va configurata dunque, al di là della periodicità documentale in cui si manifesta all'esterno, come una analisi permanente circa l'evoluzione della PA in termini di servizi resi e di loro percezione da parte dei destinatari sia qualitativa che quantitativa.

La necessità di una visione complessiva del sistema pubblico che vede strettamente connesse le sue componenti primarie impone uno sforzo teso alla estensione degli interlocutori provenienti da quei settori ad oggi non inclusi nei piani di indagine e di rilevazione e nella progressiva introduzione di metodologie di indagine adeguate, in linea con quanto già realizzato su alcuni settori (enti locali).

c) Potenziare le rilevazioni alla base della redazione del Rapporto sul mercato del lavoro.

Analoghe considerazioni possono essere svolte sul Rapporto annuale sul mercato del lavoro. La consolidata esperienza raggiunta ed il livello di trattazione realizzato fin qui incoraggiano il potenziamento della fase di costruzione del rapporto attraverso l'attivazione di tavoli tematici permanenti sui temi di maggiore sensibilità avuto riguardo al dibattito politico, anche in sede europea, sulle tematiche dell'occupazione, del lavoro e della contrattazione. Particolare cura dovrà essere dedicata all'attuazione del Codice unico dei contratti (di cui alla legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione del d.l. n. 76/2020 che ha recepito il contenuto dell'Atto C. 1857 di iniziativa del Cnel) alla fruibilità delle informazioni residenti nell'Archivio dei contratti ed alla analisi permanente dei principali indicatori del Mercato del lavoro.

d) Attivare collaborazioni con le istituzioni preposte all'implementazione dei progetti a valere su fondi europei, finalizzare a una partecipazione qualificata del Cnel.

Il Cnel, luogo di rappresentanza della società civile organizzata, è chiamato a rendere il proprio qualificato contributo sulla allocazione dei fondi europei e sulla loro corretta gestione.

Allo scopo è prioritaria l'attivazione di proficue collaborazioni con i soggetti governativi preposti ai rapporti con l'ambito di governo sovranazionale quali il *Dipartimento per le Politiche europee* della PdCM, il

Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), l'Agazia per la Coesione territoriale, anche utilizzando gli spazi offerti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), ed in particolare dall'articolo 28.

Nel medesimo contesto dell'accordo di partenariato e in considerazione del rilievo che assume la rapida implementazione dei grandi progetti di ripresa e resilienza lungo i tracciati delineati della transizione green e della transizione digitale, va sostenuto, sia l'impegno del Cnel con l'Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con l'Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC) e sia con la Università cattolica sul fronte del monitoraggio della implementazione del PNRR allo scopo di accompagnarne l'esecuzione e di garantirne sostenibilità e trasparenza.

e) Attivare approfondimenti specifici sul tema del lavoro giovanile.

Il Cnel ha avuto modo di rilevare e denunciare, anche in questo frangente pandemico, la scarsa attenzione e la insufficienza delle misure adottate dall'Italia, anche nel confronto con gli altri Paesi europei, di contrasto al drammatico fenomeno della disoccupazione giovanile. Le iniziative promosse dal Cnel tradotte nella costituzione di uno specifico gruppo di lavoro nell'ambito delle Commissioni congiunte con la partecipazione di esperti accademici e delle parti sociali e produttive, dovranno trovare nel corso del 2021 un deciso consolidamento finalizzato alla produzione di proposte di intervento, anche normativo per il più efficace contrasto delle tendenze in atto. L'approccio non può che essere ricercato nelle strategie maturate in ambito europeo e coerente con esso.

f) Individuare azioni concrete per il contrasto dell'inadeguato tasso di inclusione delle donne nel mercato del lavoro e delle disparità di genere.

L'impegno profuso dal Cnel su questo fronte attraverso le iniziative (anche legislative in corso di esame dalle competenti commissioni parlamentari³) promosse dalla Commissione II Politiche sociali e sviluppo sostenibile è altamente qualificante per l'Organo e intende reagire a criticità che vanno oltre una questione femminile genericamente intesa ed investono l'intero sistema economico e produttivo italiano. Il recente "manifesto sulla parità di genere"⁴ scaturito dall'omonimo forum costituisce una efficace mappatura delle problematiche esistenti e individua percorsi e approcci per gli interventi necessari.

³ V. Atto Camera 1825.

⁴ V. Osservazioni e proposte del Cnel n. 400 del 30 settembre 2020.

g) Infrastrutture e mezzogiorno

Il profondo divario Nord-Sud sotto il profilo infrastrutturale rischia molto verosimilmente di aggravare gli effetti della crisi e i tempi di reazione alla stessa in tutta l'area del mezzogiorno. Il disegno di una politica industriale del Paese in grado di gestire le grandi transizioni che ci attendono nel contesto europeo richiede il rapido impiego delle risorse disponibili per investimenti nelle infrastrutture materiali e immateriali nel mezzogiorno. Tali aspetti andranno valutati dalla Commissione I, politiche economiche anche attraverso una sistematizzazione delle indicazioni già rese in varie occasioni di referto allo scopo di impegnare il Cnel su proposte organiche di ausilio alla programmazione della spesa per investimenti attuata dal Governo.

h) Contribuire alla emersione delle problematiche connesse alla riforma fiscale.

All'indomani dell'annuncio da parte del Governo della emanazione di una legge delega per la riforma fiscale entro l'anno 2020, il Cnel ha colto la necessità di dare copertura a quello che costituisce unanimemente uno dei principali fattori di riduzione delle opportunità di crescita e sviluppo del Paese. Con determinazione presidenziale, si è provveduto su mandato dell'Assemblea a costituire, nell'ambito delle Commissioni istruttorie congiunte, un gruppo di lavoro cui partecipano i massimi esperti del settore, in continuità con quanto realizzato in passato dal Cnel⁵. Detto gruppo, articolato in sei sottogruppi tematici, ha il mandato di redigere una proposta di legge delega per la riforma fiscale in tempi compatibili con i lavori governativi su questa materia, nel frattempo rinviati al 2021. Le Commissioni e gli uffici del Cnel dovranno adoperarsi per il più proficuo supporto ai lavori del Gruppo di lavoro in discorso per garantire il pieno adempimento del suo mandato.

⁵ Delega legislativa al Governo della Repubblica per razionalizzare e codificare l'attuazione e l'accertamento dei tributi e per la revisione delle sanzioni amministrative e del processo tributario, Assemblea 20 marzo 2013.

i) Avviare, attraverso audizioni degli organi nazionali ed europei, la raccolta di dati e informazioni per il monitoraggio degli andamenti della produttività del sistema economico nazionale.

La decisa sollecitazione indirizzata dal Cnel al Governo circa la necessità di attuare quanto impartito dalla Commissione Europea⁶, avanzata anche attraverso la presentazione di una specifica iniziativa legislativa all'esame del Parlamento⁷, circa la istituzione di un Comitato indipendente per la produttività, pur avendo ricevuto condivisione e apprezzamento, non si è ancora tradotta in atto. Cionondimeno, il Cnel intende operare per attivare forme di rilevazione di dati concernenti la produttività presso gli istituti pubblici nazionali e internazionali e presso istituzioni di ricerca, privilegiando il metodo delle audizioni programmate, allo scopo di contribuire a colmare quella che è da ritenersi una lacuna rilevante a beneficio dell'organismo di cui si auspica la istituzione al più presto. Nel corso del 2021 l'attività del Gruppo di lavoro formata dai Consiglieri economisti del Cnel, dovrà essere sostenuto e supportato dagli Uffici del Cnel nelle forme che verranno individuate dal Segretariato generale.

l) Avviare iniziative di supporto alla presidenza italiana del G20 ed altri impegni internazionali.

Il 2021 vedrà affidata all'Italia la presidenza del G20 che affronterà, tra gli altri, i temi dell'educazione, del lavoro e del welfare in maniera interrelata ed aggregata in una specifica Area. L'Assemblea del mese di dicembre 2020 ha già espresso la sua volontà unanime di individuare forme di collaborazione con il Governo. Collaborazione cui il Cnel dovrà garantire la massima priorità e copertura.

Il Bureau della Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), insieme al governo britannico, in partnership con l'Italia, hanno concordato le nuove date per la prossima Cop26, che si terrà a Glasgow dall'1 al 12 novembre 2021. Anche con riferimento a detto evento, parimenti vagliato dall'Assemblea suddetta, va garantito ogni sforzo per un contributo del Cnel che raccolga anche tutta la passata esperienza nel settore.

Particolare cura dovrà poi essere riservata alle iniziative di raccordo con il CESE per il monitoraggio dell'impiego dei fondi NGEU e delle altre risorse europee di contrasto alla crisi indotta dalla pandemia.

⁶ Raccomandazione 2016/C 349/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C, n. 349 del 24 settembre 2016, con la quale richiedeva ai singoli Stati membri di costituire al proprio interno, entro il 20 marzo 2018, un Comitato nazionale per la produttività, con l'obiettivo di analizzare e valutare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale.

⁷ V. Atto Camera n. 1858.

Infine, come sollecitato dalla predetta Assemblea 17 dicembre 2020, è necessario proseguire nell'impegno del Cnel sul tema "Il futuro dell'Europa" in continuità con l'esperienza già condotta ed affrontare le problematiche connesse alla cessazione della sospensione delle clausole del trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria (cd. Fiscal Compact) che hanno consentito, nello svolgimento della pandemia, di derogare alle strette prescrizioni inerenti il pareggio di bilancio dello Stato ed il debito pubblico.

m) Adeguare l'organizzazione del Cnel al fine di garantire l'ottimale copertura delle attività previste dalla legge e dal Regolamento.

L'elencazione di obiettivi fin qui enunciati si fondano sul presupposto della adeguatezza della macchina amministrativa e di supporto all'attività degli organi di governance ed istruttori del Cnel.

L'esperienza pandemica, unitamente alla presa d'atto delle ridotte facoltà assunzionali del Cnel inducono a ritenere opportuno l'adeguamento organizzativo rispetto a quanto attuato nel corso del 2019. La copertura del fabbisogno di supporto, in primis alle funzioni affidate dalla legge, costituisce una priorità indefettibile. Allo scopo occorre individuare soluzioni per l'ottimale impiego delle risorse umane, economiche e materiali e un incremento delle capacità operative del personale assegnato. Al riguardo va sostenuta l'iniziativa del Segretario generale di attivazione di un Seminario⁸ per la condivisione di esperienze e competenze professionali presenti oltre che nella Consiliatura, negli Istituti convenzionati con il Cnel e nella pubblica amministrazione in generale per l'elevazione della capacità operativa di ciascuno secondo i propri compiti, al supporto delle analisi del Cnel.

Prof. Tiziano Treu



⁸ Il riferimento è alla determinazione del segretario generale, 19 novembre 2020, n. 1988.